SVMMARIVM.

Num. 1. *Propositio Eligendorum ad Provincialarum.* Ex Summ. Partis aduersæ n.2. litt.C.

DEindè Excellentissimus, & Rguerendissimus Præses *cum authoritate expressa in litteris Reuerendissimi Patris N. Generalis, & confirmatis à Sede Apostolica, erga nominationem ad officium Prouincialatus proposuit sequentes= .*

RR. PP. MM. Frater Didacum Thomam de los Rios, Gabrielem Quiros.

Fr. Ildefonsum de Leon, Fr. Ioannem de Tapia.

Fr. Ioannem de Robles.

Fr. Iosephum Moreno &c.

Num. 2. *Consultatio facta Sac. Congr. Concilij per P. Procuratorem Generalem Ord., & eiusdem Sac. Congreg. responsio.*

Copia declarationis EE. DD. Cardinalium S. R. E. Interpretrum Sac. Concilii Tridentini circa dispositionem P. Mag. Acosta ad calcem actorum ann. 80, fol. 81.

In Constitutionibus Carmelitarum part. prima cap. 22. ità disponitur: Item volumus, quod illi, qui habuerint in ordine bonorum Communitatis ordinis dispensationem, puta, Prior Generalis, Prouincialis, Procuratores Ordinis, valeant, secundum quod Conscientia eis dictabit, de bonis mobilibus ad vsum suum retentis, exceptis scriptis, & libris (quos volumus omninò reponi in librariam Conuentus, ad quem spectabant) intra Ordinem disponere, & ordinare Communitatibus ordinis Prouinciarum, seù Conuentuum, & etiam ad vsum vagum, & incertum Fratrum studentium, Prædicatorum, & aliorum; Sic tamen, quod Proprietas semper sit alicuius Communitatis &c. = *Hæ Constitutiones non sunt à Sede Apostolica confirmatæ, sed tantum recognitæ ex decreto Capituli Generalis celebrati anno* 1625. = Pater Magister Acosta anno 1664. obtinuit à P. Generali facultatem disponendi infrà limites Constitutionis prædictæ, & obtinuit à D. Nuncio Hispaniarum confirmationem, & successiuè anno 1676. in vltima voluntate de suis mobilibus, cœteroqui præciosissimis, disposuit; Sed cum P. Vicarius Generalis putet id repugnare paupertati, dum videtur quædam testandi species; ideò Pater Procurator Generalis per hoc, & alijs casibus, qui possent occurrere, mediante libello per Sanctissimum remisso, pro declaratione instat decerni.

Constitutiones Ordinis non sunt confirmatæ à Sede Apostolica,

Primo: *An dispositio dicti P. Acosta sit valida?*

Secundo: *An prædicti Regulares possint iuxtà prædictam Constitutionem disponere.*

Respons. 26. *Martii* 1678. *Sacra Congregatio EE. S. R. E.*

Car-

Cardinalium Concilii Tridentini interpetrum ad vtrumque respondit negatiuè.

Cardinalis Columna Præfectus.

Loco ✠ Sigilli.

S. Archiepiscopus Brancatius Episcopus Viterbien. Secretarius.

Num. 3.
Facultas restringendi lecta vniverso cœtui Capituli.
Ex Summ. Partis aduersæ n.2.

Consederunt omnes secundum gradus, & antiquitates Magistrorum, Procuratorum, & Sociorum Conuentuum, & illicò Excellentiss. D.D. Ludouicus Salcedo, & Ascona Archiepiscopus Hispalen., qui iam aderat, *ostendit, coràm toto Gremio, rescriptum Apostolicum ad præsidendum in Capitulo Prouinciali, quod lectum fuit à R.P.M. Fr. Iosepho Moreno* Socio, & Secret. Prouinciæ.

Benedictus Papa XIII., salutem = Exponi nobis fecit Gaspar Pizolanti &c.

Num. 4.
Propositio in magis stricto genere Personarum facta contra con[illegible] [illegible]
Ex Summ. Par[illegible] [illegible]to num.2.

Fr. Angelus Monsignanus Generalis &c.: Cum ex præscripto nostrarum Constitutionum part.4. cap.15. num.2.: Nullus eligi possit in Prouincialem, nisi fuerit à P. Generali nominatus, & Gremialibus Capituli præsentatus. Nos inhærentes dd. Constitutionibus, *facto verbo cum Sanctiss. D. Nostro* pro noui Prouincialis electione in Spiritu Sancto congregatis, tenore præsentium proponimus, & nominamus *Reu. Admodum P. Magistrum Marcum de Palomares, R.R. P. P. M.M. Michaelem de Corall, Ioannem Romero, & Ioannem Rezio, vna cum alijs duodecim Magistris de numero ex Senioribus huius Prouinciæ Bæthicæ alumnis, tàm præsentibus, quàm absentibus, nullum Canonicum impedimentum habentibus &c.*

Num. 5.
Relatio Vicarij Generalis Hispalen.
Ex contrario Summ.

Noi il Dottor D. Antonio Fernandez de Raso Canonico della Santa Catedrale della Città di Terracona Prouisore, e Vicario Generale di questa Città di Siuiglia, e suo Arciuescouato per l'Eccellentissimo Signor Don Luigi de Salsedo, & Ascona mio Signore per la grazia Dio, e della Santa Sede Apostolica Arciuescouo di questa sopradetta Città, & Arciuescouato, del Conseglio di sua Maestà &c.

Altresì Giudice Apostolico, che siamo in virtù di vn Dispaccio dell' Illustrissimo, e Reuerendissimo Signor Nunzio di sua Santità in questi Regni di Spagna commesso à sua Eccellenza l'Arciuescouo mio Signore ad effetto, che faccia, che li Religiosi di Nostra Signora del Carmine Calzati, li quali si trouano nell' impiego di Priori, Lettori, & altri Offizij al tempo, e quando entrò ad essere Vicario Prouincia-

ciale il Reuerendo Padre Maestro Frà Gioseppe Gonzalez de Sandoual, continuino nelli loro Offizij, sin'à tanto che altra cosa si comandasse da Sua Signoria Illustrissima, e che procedesse Sua Eccellenza contro detto Reuerendo Padre Vicario Prouinciale, ad effetto, che non impedisse il Riferito. Il qual dispaccio si spedì in Madrid alli 7. di Luglio dell'anno passato 1724., il qual dispaccio dà Sua Eccellenza fù accettato, e per suo Decreto de 18. di detto mese, & anno subdelegò in Noi la Giurisdizione, e di poi dà Noi accettata, e procedendo con il suo compimento, ordiniamo, che si restituisca, e restituiamo il Reuerendo Padre Maestro Frà Giouanni Hidalgo al suo Priorato della Città di Carmona, dal quale è stato deposto dal Padre sudetto Vicario Prouinciale, *e per altro dispaccio di detto Illustrissimo Signor Nunzio si ordinò osseruare il numero tredici, e quattordeci della Legge municipale di detta Prouincia*, la quale dispone, che se vacasse alcun Priorato, ò Prelatura di qualche Conuento in quelli di questa Prouincia Betica, il Vicario Prouinciale non potesse nominar'altro, sezza essersi prima consultato con il Maestro Socio Compagno, & il Reu. Difinitorio, ò almeno due Definitori, & essendo vacata la Rettoria del Collegio di S. Alberto di detto Ordine di questa Città per fine, e morte del Reuerendo Padre Maestro Frà Giouanni dell'Hado, detto Reu. Padre Vicario Prouinciale senza dubio, nè hauendo notificato li riferiti dispacci, senza consulta alcuna, di sua propria autorità, nominò per Vicario Rettore di detto Collegio il Molto Reu. P. Frà Giouanni Diez de Texada, e gli spedì la Patente nella Villa di Castro el Rio Diocesi di Cordoua alli 30. di Gennaro passato dell'anno precedente, quale auendola presentata al detto Collegio, il medemo glie ne impedì il possesso. Fù contradetta dalli RR.PP. Maestri Fr. Antonio della Santissima Trinità, Fr. Alfonso de Lione, Frà Alfonzo Diaz Gallindo, Fr. Pietro Ruiz Guerrero, Fr. Felice della Roua, & altri Religiosi del Collegio, & auanti di Noi, in virtù di detta Commissione Apostolica si fecero gl'atti, *e si domandò con istanza da detti Padri Maestri, che si raccogliesse la detta Patente per non essere stata spedita secondo la legge municipale di detta Prouincia, e spedissimo il nostro mandato contro dd Molto Reuer. Frà Giouanni Diez de Texada, perche originalmente la mettesse negl'atti, e che non eseguisse il carico di tal'impiego, ne che facesse da Vicario Rettore, sino à tanto che altra cosa non si fosse ordinata da noi*, e seguitandosi à ventilare da noi l'articolo, sopra di che fosse ritirata la detta Patente *alli 23. de*

A

B

Mar-

C Marzo di quest'anno per parte del detto Molto Reu. Patre Frà Giouanni Diez de Texada, si presentò auanti di noi vn'istanza, che si desisteua dalla detta lite, e dal detto Vicariato, la qual'istanza ordinassimo fosse messa negl'atti, e di poi alli 26. di detto mese per parte di detto Reuerendo Patre Mugnos fù presentata auanti di noi vn'altra istanza, nella quale disse, che stando seguitando l'articolo con detto Reuerendo Padre Vicario Generale, e Fra Giouanni Diez de Texada sopra riferiti, & essendo stata riceuuta la lite à proua, e desistendosi da quella, il detto M. Texada nel medesimo giorno 26. de Marzo era andato à detto Collegio con noua Patente per Vicario Rettore ad effetto, che fosse messo in possesso del detto impiego, il quale gli haueuano contradetto, perche si staua seguitando la detta lite, ed essere la detta Patente nella medesima forma, e maniera della prima, senza le consulte riferite, e che haueua inteso dalla detta contradizzione, qualmente alle vndici, e mezza, del detto giorno haueua messo priggione li detti RR. PP. Fra Alonzo Diaz Galindo, Fra Alonzo de Liori, Fra Pietro Ruiz Guerrero, Fra Felice della Rocca, Fra Pauolo de Ziguina, e Fra Francesco de Cabrera, e serrati ciascheduno nella Cella, priuandoli da ogni communicazione, & ordinando, che non gli si dasse sostentamento alcuno, ricercò Giuliano Eugenio Maldonado Procuratore in suo nome, che ci prouedessimo con il remedio conueniente à questo disordine, *e da noi vista, & vdita l'istanza, ordinassimo notificarsi, e che se gli dasse la notificazione à detto Reu. P. Vicario Prouinciale, e Vicario Rettore, che facessero leuare dalle Carceri dd. RR. PP. Maestri, & altri Religiosi, e che presentassero la Patente originale di Vicario Rettore, che gli era stata spedita, il tutto sotto le pene delle censure precise in termine di due ore, e con l'ammonizione, che se s'implorarebbe il Reale agiuto, e si passarebbe al detto Collegio, e si aprirebbero le Porte delle Celle, e si sprigionarebbero li detti Religiosi, e si procederebbe à quel di più, che di giustizia hauesse luogo.* D

E *Il qual dispaccio fù notificato in persona dall'infrascritto Notaro à d. R. P. Maestro Vicario Prouinciale, à 27. del detto mese, come alle 8., e mezza della mattina &c. e per non esser comparso il d. Reu. P. Vicario Rettore si fecero diuerse diligenze, e per non hauere complito, secondo il tenore del d. dispaccio furono dichiarati incorsi d. Reu. P. Vicario Prouinciale, Vicario Rettore, e Fr. Damiano de Molina Vicario Rettore del detto Collegio nelle censure, e dichiarati per publici scommunicati, e messi, e registrati per tali, e come tali, nelle Tabelle di diuerse Chiese di questa Città, li detti*

Vi-

ciale il Reuerendo Padre Maeſtro Frà Gioſeppe Gonzalez de Sandoual, continuino nelli loro Offizij, ſin'à tanto che altra coſa ſi comandaſſe da Sua Signoria Illuſtriſſima, e che procedeſſe Sua Eccellenza contro detto Reuerendo Padre Vicario Prouinciale, ad effetto, che non impediſſe il Riferito. Il qual diſpaccio ſi ſpedì in Madrid alli 7. di Luglio dell'anno paſſato 1724., il qual diſpaccio dà Sua Eccellenza fù accettato, e per ſuo Decreto de 18. di detto meſe, & anno ſubdelegò in Noi la Giuriſdizione, e di poi dà Noi accettata, e procedendo con il ſuo compimento, ordiniamo, che ſi reſtituiſca, e reſtituiamo il Reuerendo Padre Maeſtro Frà Giouanni Hidalgo al ſuo Priorato della Città di Carmona, dal quale è ſtato depoſto dal Padre ſudetto Vicario Prouinciale, *e per altro diſpaccio di detto Illuſtriſſimo Signor Nunzio ſi ordinò oſſeruare il numero* A *tredici, e quattordeci della Legge municipale di detta Prouincia*, la quale diſpone, che ſe vacaſſe alcun Priorato, ò Prelatura di qualche Conuento in quelli di queſta Prouincia Betica, il Vicario Prouinciale non poteſſe nominar'altro, ſenza eſſerſi prima conſultato con il Maeſtro Socio Compagno, & il Reu. Difinitorio, ò almeno due Definitori, & eſſendo vacata la Rettoria del Collegio di S. Alberto di detto Ordine di queſta Città per fine, e morte del Reuerendo Padre Maeſtro Frà Giouanni dell'Hado, detto Reu. Padre Vicario Prouinciale ſenza dubio, nè hauendo notificato li riferiti diſpacci, ſenza conſulta alcuna, di ſua propria autorità, nominò per Vicario Rettore di detto Collegio il Molto Reu. P. Frà Giouanni Diez de Texada, e gli ſpedì la Patente nella Villa di Caſtro el Rio Dioceſi di Cordoua alli 30. di Gennaro paſſato dell'anno precedente, quale auendola preſentata al detto Collegio, il medemo glie ne impedì il poſſeſſo. Fù contradetta dalli RR.PP. Maeſtri Fr. Antonio della Santiſſima Trinità, Fr. Alfonſo de Lione, Frà Alfonzo Diaz Gallindo, Fr. Pietro Ruiz Guerrero, Fr. Felice della Roua, & altri Religioſi del Collegio, & auanti di Noi, in virtù di detta Commiſſione Apoſtolica ſi fecero gl'atti, *e ſi domandò con iſtanza da detti Padri Maeſtri,* B *che ſi raccoglieſſe la detta Patente per non eſſere ſtata ſpedita ſecondo la legge municipale di detta Prouincia, e ſpediſſimo il noſtro mandato contro dd Molto Reuer. Frà Giouanni Diez de Texada, perche originalmente la metteſſe negl'atti, e che non eſeguiſſe il carico di tal'impiego, ne che faceſſe da Vicario Rettore, ſino à tanto che altra coſa non ſi foſſe ordinata da noi*, e ſeguitandoſi à ventilare da noi l'articolo, ſopra di che foſſe ritirata la detta Patente *alli 23. de*

Mar-

C *Marzo di quest'anno per parte del detto Molto Rev. Patre Fra Giouanni Diez de Texada, si presentò auanti di noi vn istanza, che si desisteua dalla detta lite, e dal detto Vicariato, la qual'istanza ordinassimo fosse messa negl'atti*, e di poi alli 26. di detto mese per parte di detto Reuerendo Patre Mugnos fù presentata auanti di noi vn'altra istanza, nella quale disse, che stando seguitando l'articolo con detto Reuerendo Padre Vicario Generale, e Fra Giouanni Diez de Texada sopra riferiti, & essendo stata riceuuta la lite à proua, e desistendosi da quella, il detto M. Texada nel medesimo giorno 26. de Marzo era andato à detto Collegio con noua Patente per Vicario Rettore ad effetto, che fosse messo in possesso del detto impiego, il quale gli aueuano contradetto, perche si staua seguitando la detta lite, ed essere la detta Patente nella medesima forma, e maniera della prima, senza le consulte riferite, e che aueua inteso dalla detta contradizzione, qualmente alle vndici, e mezza, del detto giorno aueua messo priggione li detti RR. PP. Fra Alonzo Diaz Galindo, Fra Alonzo de Liori, Fra Pietro Ruiz Guerrero, Fra Felice della Rocca, Fra Pauolo de Ziguina, e Fra Francesco de Cabrera, e serrati ciascheduno nella Cella, priuandoli da ogni communicazione, & ordinando, che non gli si dasse sostentamento alcuno, ricercò Giuliano Eugenio Maldonado Procuratore in suo nome, che ci prouedessimo con il remedio conueniente à questo disordine, *e da noi vista, & vdita l'istanza,*
D *ordinassimo notificarsi, e che se gli dasse la notificazione à detto Rev. P. Vicario Prouinciale, e Vicario Rettore, che facessero leuare dalle Carceri dd. RR. PP. Maestri, & altri Religiosi, e che presentassero la Patente originale di Vicario Rettore, che gl'era stata spedita, il tutto sotto le pene delle censure precise in termine di due ore, e con l'ammonizione, che se s'implorarebbe il Reale agiuto, e si passarebbe al detto Collegio, e si aprirebbero le Porte delle Celle, e si sprigionarebbero li detti Religiosi, e si procederebbe à quel di più, che di giustizia auesse luogo. Il qual dispaccio fù notificato in persona dall'in-*
E *frascritto Notaro à d. R. P. Maestro Vicario Prouinciale, a' 27. del detto mese, come alle 8., e mezza della mattina &c. e per non esser comparso il d. Rev. P. Vicario Rettore si fecero diuerse diligenze, e per non auere complito, secondo il tenore del d. dispaccio furono dichiarati incorsi d. Rev. P. Vicario Prouinciale, Vicario Rettore, e Fr. Damiano de Molina Vicario Rettore del detto Collegio nelle censure, e dichiarati per publici scommunicati, e messi, e registrati per tali, e come tali, nelle Tabelle di diuerse Chiese di questa Città, li detti*

Vi-

Vicario Prouinciale, e *Vicario Rettore*, e per non auere complito il giorno 28. di d. mese da Noi, l'infrascritti Notari, diuersi Ministri, e con l'aiuto di sei Soldati fù andato à detto Collegio, doue non furono trouati detto Vicario Rettore, e Vice-Rettore, ne le chiaui delle Celle, doue stauano carcerati detti Religiosi, ciascheduno da per se, furono da noi chiamati, & interrogandoli, chi l'aueua carcerati, e rispondendo ciascheduno di essi da per se, e distintamente, che il detto Molto Reuerendo Padre Frà Giouanni Diez di Texada *Vicario* Rettore, che si diceua di detto Collegio, li haueua carcerati il giorno 26. del detto mese alle vndici, e mezza della mattina, fù chiamato vn Chiauaro, e si fecero scassare, & aprire le porte vna per vna, e si misero alla pristina libertà tutti li Religiosi, e si portorono tutti al Conuento di Santa Teresa del detto Ordine extrà muros di questa Città, & il detto giorno doppo il pranzo Frà Saluator Ramirez Procuratore di detto Collegio fece istanza per l'assoluzione del detto Padre Fr. Damiano de Molina Vicario Rettore, che gli fù concessa, e detto Reuerendo Padre Vicario Prouinciale presentò parimente vn'istanza, e con essa la Patente, che haueua spedita di Vicario Rettore al detto Padre Maestro Frà Giouanni Diaz de Texada, e fece istanza d'essere assoluto dalle censure, nelle quali era incorso, al quale con effetto gli fù conceduta la detta assolutione; E non costa, che detto Padre Frà Giouanni Diez de Texada habbia domandata l'assoluzione nelli detti atti, e di poi *si ordinò, che li detti Religiosi fussero presi in detto Collegio, che fossero fatti comparire auanti di noi à fare certe dichiarazioni, che con effetto fecero sopra la causa della loro carcerazione, che haueuano passato per non hauere obbedito la detta Patente di Vicario Rettore, spedita, e che la causa, e motiui, che haueuano hauuti per non obedirla, erano stati, perche le Leggi municipali di detta Prouincia disponeuano, che sempre, e quandocumque fosse accaduto mouere la Prelatura da qualche Conuento in tempo di Vicario Prouinciale, questo non lo potesse prouedere il detto impiego, senza la consulta precedente del suo Socio compagno, e del Reuerendo Difinitorio, ò almeno due Definitori*. Et il medemo si giustificò essere stato osseruato nel tempo, che era Vicario Prouinciale di detta Prouincia il Reu. Padre Maestro Frà Matteo de Beas, e così parimente in tempo di altri Vicarij Prouinciali, che sempre, che è succeduta qualche vacanza di qualche Prelatura in qualche Conuento, il Vicario Prouinciale consultaua, e proponeua alli Reueren-

 di

di Definitori, ed era succeduto, chè non si nominaua il Prelato proposto da detto Padre Vicario Prouinciale, senza che fosse quel Soggetto, che proponeuano li RR. Padri Definitori. Come tutte le cose di sopra riferite, & altre cose più diffusamente costano, & appariscono dalli detti Atti, alli quali ci riferimo, & acciò costi douunque conuenga, ad istanza del Reu. Padre Maestro Frà Diego Tomasso de los Rios Prouinciale attualmente nella detta Prouincia, ordiniamo che si dia, e diamo il presente sottoscritto, e firmato di nostra propria mano, sigillato col nostro Sigillo, e referendariato dall'infrascritti Notari della nostra Vdienza, il quale è fatto nel Palazzo Arciuescouale di Siuiglia alli 27. del mese d'Agosto dell'anno 1725.

Dottor Antonio Fernandez Raxo.

Per ordine del P. Prouinciale.

Francesco Cottallo Notaro.

Loco ✝ Sigilli.

Num. 6. *Portiuncula Epistolæ conscriptæ per P. Magistrum Rios.*

Capitolo di Lettera scritta dal R. P. Maestro Matteo, e sottoscritta dal medemo, e dal P. Rios ambedue Exprouinciali al P. Fr. Giosеppe Ouiedo suo Agente in Roma.

Benche nel Corriere passato hò procurato, che fosse ricapitata à V. R. vn'altra mia acclusa nel piego del Marchese di Toralba, acciò glie la facesse consegnare in quel Porto, ò pur rimettere in Roma &c.

Ciò che la prego si è, che si trattenga in cotesta Corte sin tanto, che si finischino tutte queste pendenze. La notte passata è morto repentinamente il P. Rettore di Sant'Alberto &c. e perciò non posso più dilungarmi &c. Siuiglia 23. Gennaro 1725.

Frà Diego Tomasso de los Rios.

Frà Mattheo.

Postcripta.

A

Si propone al Reuerendissimo Padre Iturbide, *acciò faccia spedire vna Patente di Rettore del Collegio di Sant' Alberto à fauore del Padre Maestro Galindo, il quale non hà voto, & in virtù di questa Patente le competerebbe, & haueressimo assicurato questo voto di più. Faccia Vostra Riuerenza sù questo particolare tutte le diligenze possibili*; già lei sà, che l'altra Patente, che stà in nostre mani, non puol seruire sino al Capitolo, e che il Patentato hà voto; e benche la sudetta Patente arriui otto giorni auanti il Capitolo. Tanto basta &c.

Fr.

Fr. Gaspar Pizolanti Sacræ Theologiæ Magister, & Doctor; humilis Prior Generalis, necnon Visitator, & Commissarius Apostolicus totius Ordinis Fratrum Beatissimæ semper Virginis Dei Genitricis Mariæ de Monte Carmelo antiquæ obseruantiæ Regularis.

Num. 7. *Facultas Rm̃i P. Generalis sub delegata P. Vicario Prouinciali Gonzalez pro instituendis Vicarij Prioribus toto tempore sui Officij.*

Dilecto nobis in Christo RR. P. Magistro Iosepho Gonzalez Sandoual in Prouincia nostra Bœtica Vicario Prouinciali salutem in Domino. Cum nupèr à Nobis postulaueris, vt nonnullas superiorum localium à te factas, partim occasione renunciationum, partim transmutationis, institutiones authoritate nostra confirmaremus &c. præsentium thenore approbamus, & confirmamus, & singulis superioribus localibus prædictis curam damus Animarum, & vtrorumque administrationem Bonorum in suis respectiuè Conuentibus vsque ad Capitulum Prouinciale inclusiuè. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen. *Similitèr ob eam causam nouorum institutionis Priorum, aliasque animum nostrum mouentes, harum serie dispensamus super celebratione proximæ intermediæ Congregationis; Et si quæ se obtulerit occasio nonos creandi Priores, facultatem Tibi concedimus, nostramque authoritatem Tibi committimus pèr totum tempus præsentis tui Regiminis vsque ad Capitulum Prouinciale, vbi occurret huiusmodi necessitas eos instituendi duraturos vsque ad dictum terminum inclusiuè*: Horum fide datum in Carmelo Sanctæ Mariæ de Concordia Neapolis in decursu Generalis, & Apostolicæ nostræ Visitationis die 7. Martij 1722.

Fr. Gaspar Pizolanti Generalis Carmelitarum.

Fr. Iosephus Maria Solarius Secretarius R. P. &c.

Sequitur publicatio, & acceptatio &c.

XIII.

Et quoniam ad leuanda Religionis grauamina, crebrasque concursationes euitandas nostræ Constitutiones statuunt, Capitulum intermedium minimè celebrandum esse, vt multis rebus, qnibus secundum leges nostras solum Prouincialis prouidere non potest, remedium adhibeatur, mandamus, Diffinitores in officio permanere debere à Capitulo ad Capitulum, qui semper erunt Prouincialis Coadiutores, sine quorum consilio R. Prouincialis non poterit aliquem ad Triremes, vel carceres perpetuos, vel scapulare linguarum, vel aliam prauiorem pœnam condemnare, neque Priores deponere.

Num. 8. *Numeri 13. & 14. capitis 10. decretorum P. Generalis Chizzola, quibus prætendit Pars aduersa suam inconsequentiam excusare in nominatione Vicarij Rectoris C. Alberti.*

XIV.

Ideò vbi quis ad similem pœnam ob aliquod enorme delictum erit condemnandus, liceat quidem Reu. Prouinciali processum formare, & omnia alia Iuris remedia adhibere vsque ad sententiam exclusiuè, at pro ferenda sententia, vocatis saltem duobus Diffinitoribus, & si sinè dispendio magno potest etiam omnibus, vna cum Socio suo consulant inuicem, qua pœna sit ille plectendus, & proùt conclusum fuerit, exequatur. Omnes etiam Electiones, quæ in Diffinitorio Capituli Prouincialis fieri consueuerunt, & iuxtà hasce constitutiones nostras fieri debent, si in illo temporis interstitio faciendæ aliquæ erunt, non sinè sui Socij, & duorum saltem Diffinitorum, vt supra est difinitum, consilio faciat, quod etiam obseruabit in quibuscumque actionibus, quæ in Capitulo Prouinciali terminari solent (præsentationibus Graduandorum exceptis) quas in solo Capitulo Prouinciali fieri volumus, *in reliquis verò ad Officium Prouincialis expectantibus nullo modo se intromittant Diffinitores sub pœna vsurpantibus Officia maiorum debita.*

Num. [illegible] *[illegible] anno 1633.*

Ex Capitulo celebrato in Prouincia Bethica anno 1639. sub num. 11. hęc habentur.

Declaramus derogata esse omnia mandata, præcepta, & censuras facta, & respectiuè impositas a Reuerendissimis Patribus Generalibus Antecessoribus, & quibuscumque eorum Commissarijs, & Visitatoribus vsque ad hodiernum Capitulum; Durare siquidem non potuerunt plusquam eorum Authòres, & ferè contra omnia prædicta mandata, & præcepta forma, & praxis communis gubernij Prouinciæ obseruatur, ita quod illius gubernium redactum tantum remanere debeat ad constitutiones generales Ordinis, decreta, & mandata hodierni Reuerendissimi, & ad acta facta in hoc Capitulo.

Num. 19. *Protestatio PP. Vocalium Recurrentium super nullitate Capituli.*

Fò fede Io Frà Francesco Idalgo notaro publico Apostolico, & attesto qualmente il nostro Molto Reu. P. Maestro Fr. Gioseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale oggi Venerdì 20. Aprile dell'anno 1725. vna ora doppo mezzo giorno, auendomi chiamato nella sua Cella, disse, che auendo esperimentato le violenze fatte da Monsignor Arciuescouo di Siuiglia nel caso del Collegio di S. Alberto, e per auer'inteso poco prima, che aueua scomunicato il Maestro Fr. Giouanni Diaz de Texada, e che non poteua amettersi il suo voto, & altresì, che non doueua votare il Vicario Prio-

re

re del Conuento di Offona, benche il detto Molto Reuerendo Padre Maestro Vicario Prouinciale auesse allegato le ragioni, per le quali doueuano essere ammessi, e vedendo in oltre, che per ordine dell'istesso Monsignor Arciuescouo erano venuti à votare in d.Capitolo li Maestri Fr. Alonzo de Leon, Fr.Felice della Rocca, Fr.Pietro Guerrero, Fr.Alonzo Galindo, quali con violenza aueua fatti estraere dalla priggione, in cui giustamente erano ristretti, come inobbedienti à i loro Prelati, valendosi del braccio dè Soldati armati per estraerli dalla Carcere del d.Collegio, & essendo anche publico, che tenesse all'ordine Soldati, e Calessi per disterrare li Religiosi, quali se gli opponessero, quindi era che protestaua, e protestò reclamaua, e riclamò, appellaua, & appellò dalla elezzione, che il giorno susseguente douea farsi, e da tutti gl'atti antecedenti, e susseguenti alla medesima, e benche in publico aderisse à quanto proporrebbe detto Monsignor Illustrissimo, tanto nella legitimazion de voti, quanto in tutte le altre cose occorrenti s'intendesse, che il suo consenso era violentato, e ne reclamaua, senza pregiudizio di potere ricorrere alla Sagra Congregazione de Vescoui, e Regolari, alla quale fin d'allora appellaua, senza che gl'atti, che si facessero di suo consenso douessero intendersi auer più valore di quello le dasse vna mera toleranza, per rispetto, e venerazione del detto Prencipe, & à riguardo della modestia religiosa, e per euitar lo scandalo, che infallibilmente nè seguirebbe dà ogni minima contradizzione, stando come staua tutta la Città in moto sull'aspettatiua di vn'esito sanguinoso, & acciò restasse edificata, vedendo il contrario di ciò, che temeua potesse succedere, che è quanto dichiarò, e protestò in mia presenza, chiedendomi vna fede autentica della sudetta protesta, reclamatione, & appellatione, acciò non le portasse pregiudizio qualsiuoglia atto antecedente, o susseguente, & acciò costi douunque conuenga, nè fò la presente da me segnata, e sottoscritta, ad istanza del detto nostro Molto Reu.P.M.Fr.Giuseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale.

Altresì fò fede, che li sottoscritti Reuerendi Padri Maestri Priori, e Religiosi Capitolari vocali essendoli stata letta, e fatta sapere nell'istesso giorno la sudetta protesta, riclamatione, & appellatione dissero, che aderiuano alla medesima, e protestauano, riclamauano, & appellauano nell'istesso modo, e forma, che in quella si conteneua, del che fò fede.

Frà Gioseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale.

Mae-

Maestro Frà Alonzo Delgado Priore di Antequera.
Presentato Frà Ferdinando Munoz Vicario Priore di Ossuna.
Frà Felice delli Rè Socio del Conuento de Exixa.
Maestro Fr. Francesco Pelizer Priore di Murcia.
Maestro Frà Alonzo de Galues.
Maestro Frà Bartolomeo Pestaña.
Maestro Frà Vincenzo Garzia.
Maestro Frà Giouanni di Ortega Vicario Priore di Xibraleon.
Lettore Fr. Emanuel Chamorro Roaldes Socio di Sant' Alberto.
Maestro Fr. Francesco Zarate Vicario Priore di Vtrera.
Maestro Frà Barnaba Balsagon.
Frà Alberto Conde Socio di Alcalà.
Frà Antonio Questa Socio del Conuento di Vtrera.
Lettore Frà Nicola de Gusman Socio del Conuento di Ossuna.
Maestro Fr. Stefano Gomez Vicario Priore di S. Gio: del Porto.
Maestro Frà Giouanni de Trenas Rettore di S. Rocco.
Maestro Fra Pietro di Orsel Vicario Priore di Granata.
Maestro Fr. Giouanni Diez de Texada Vicario Rettore di S. Alberto.
Frà Simone Guttierez Socio di Murzia.

In Testimonio di verità.

Frà Francesco Idalgo Notaro publico Apostolico.

Alia Protestatio eorundem, con- [illegible] statim post celebratum Capitulum.

Fo fede Io Frà Francesco Idalgo &c. Sacerdote Professo del S. Ordine di Nostra Signora del Carmine dell' Osseruanza, Notaro publico Apostolico, qualmente auendomi chiamato alla sua Cella oggi Sabbato 21. Aprile dell' Anno corrente 1725. à ore dieci in circa della notte il nostro Molto Reu. P. M. Frà Gioseppe Gonzalez Sandoual Ex-Prouinciale, mi disse, che auanti di mè riclamaua dalla elezzione fatta al Prouincialato in persona del Molto Reu. P. Maestro Frà Diego Tomasso de los Rios, per esserui interuenuto vn' augumento di voti notoriamente nulli, con esclusione di altri legitimi, e benche il detto P. Maestro Fr. Gioseppe Gonzalez Sandoual auesse publicata la voce che Monsignore Arciuescouo di Seuiglia, come Presidente del Capitolo aueua ordinato, che si spargesse a fauore del detto Prouinciale eletto, ciò era stato, per esser publico, e notorio, che sua Signoria Eccellentissima si era messo nell' impegno, che riuscisse Prouinciale di que-

sta

re del Conuento di Offona, benche il detto Molto Reuerendo Padre Maestro Vicario Frouinciale auesse allegato le ragioni, per le quali doueuano essere ammessi, e vedendo in oltre, che per ordine dell'istesso Monsignor Arciuescouo erano venuti à votare in d. Capitolo li Maestri Fr. Alonzo de Leon, Fr. Felice della Rocca, Fr. Pietro Guerrero, Fr. Alonzo Galindo, quali con violenza aueua fatti estraere dalla priggione, in cui giustamente erano ristretti, come inobbedienti à i loro Prelati, valendosi del braccio dè Soldati armati per estraerli dalla Carcere del d. Collegio, & essendo anche publico, che tenesse all'ordine Soldati, e Calessi per disterrare li Religiosi, quali se gli opponessero, quindi era che protestaua, e protestò reclamaua, e riclamò, appellaua, & appellò dalla elezzione, che il giorno susseguente douea farsi, e da tutti gl'atti antecedenti, e susseguenti alla medesima, e benche in publico aderisse à quanto proporrebbe detto Monsignor Illustrissimo, tanto nella legitimazion de voti, quanto in tutte le altre cose occorrenti s'intendesse, che il suo consenso era violentato, e ne reclamaua, senza pregiudizio di potere ricorrere alla Sagra Congregazione de Vescoui, e Regolari, alla quale fin d'allora appellaua, senza che gl'atti, che si facessero di suo consenso douessero intendersi auer più valore di quello le dasse vna mera toleranza, per rispetto, e venerazione del detto Prencipe, & à riguardo della modestia religiosa, e per euitar lo scandalo, che infallibilmente nè seguirebbe dà ogni minima contradizzione, stando come staua tutta la Città in moto sull'aspettatiua di vn'esito sanguinoso, & acciò restasse edificata, vedendo il contrario di ciò, che temeua potesse succedere, che è quanto dichiarò, e protestò in mia presenza, chiedendomi vna fede autentica della sudetta protesta, reclamatione, & appellatione, acciò non le portasse pregiudizio qualsiuoglia atto antecedente, o susseguente, & acciò costi douunque conuenga, nè fò la presente dà me segnata, e sottoscritta, ad istanza del detto nostro Molto Reu. P. M. Fr. Giuseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale.

Altresì fo fede, che li sottoscritti Reuerendi Padri Maestri Priori, e Religiosi Capitolari vocali essendoli stata letta, e fatta sapere nell'istesso giorno la sudetta protesta, riclamatione, & appellatione dissero, che aderiuano alla medesima, e protestauano, riclamauano, & appellauano nell' istesso modo, e forma, che in quella si conteneua, del che fò fede.

Frà Gioseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale.

Mae-

Maestro Frà Alonzo Delgado Priore di Antequera.

Presentato Frà Ferdinando Munoz Vicario Priore di Ossuna.

Frà Felice delli Rè Socio del Conuento de Exixa.

Maestro Fr. Francesco Pelizer Priore di Murcia.

Maestro Frà Alonzo de Galues.

Maestro Frà Bartolomeo Pestaña.

Maestro Frà Vincenzo Garzia.

Maestro Frà Giouanni di Ortega Vicario Priore di Xibraleon.

Lettore Fr. Emanuel Chamorro Roaldes Socio di Sant' Alberto.

Maestro Fr. Francesco Zarate Vicario Priore di Vtrera.

Maestro Frà Barnaba Balfagon.

Frà Alberto Conde Socio di Alcalà.

Frà Antonio Questa Socio del Conuento di Vtrera.

Lettore Frà Nicola de Gusman Socio del Conuento di Ossuna.

Maestro Fr. Stefano Gomez Vicario Priore di S. Gio: del Porto.

Maestro Frà Giouanni de Trenas Rettore di S. Rocco.

Maestro Fra Pietro di Orsel Vicario Priore di Granata.

Maestro Fr. Giouanni Diez de Texada Vicario Rettore di S. Alberto.

Frà Simone Guttierez Socio di Murzia.

In Testimonio di verità.

Frà Francesco Idalgo Notaro publico Apostolico.

Alia Protestatio eorumdem incolium statim post celebratum Capitulum.

Fò fede Io Frà Francesco Idalgo &c. Sacerdote Professo del S. Ordine di Nostra Signora del Carmine dell' Osseruanza, Notaro publico Apostolico, qualmente auendomi chiamato alla sua Cella oggi Sabbato 21. Aprile dell' Anno corrente 1725. à ore dieci in circa della notte il nostro Molto Reu. P. M. Frà Gioseppe Gonzalez Sandoual Ex-Prouinciale, mi disse, che auanti di mè riclamaua dalla elezzione fatta al Prouincialato in persona del Molto Reu. P. Maestro Frà Diego Tomasso de los Rios, per esseru' interuenuto vn' augumento di voti notoriamente nulli, con esclusione di altri legitimi, e benche il detto P. Maestro Fr. Gioseppe Gonzalez Sandoual auesse publicata la voce che Monsignore Arciuescouo di Seuiglia, come Presidente del Capitolo aueua ordinato, che si spargesse a fauore del detto Prouinciale eletto, ciò era stato, per esser publico, e notorio, che sua Signoria Eccellentissima si era messo nell' impegno, che riuscisse Prouinciale di questa

sta Prouincia il detto Molto Reuerendo Padre Maestro Frà Diego Tomasso de los Rios, e per euitare lo scandalo, che prudentemente si doueua temere dalla contradizzione, che voleuano fare tutti gl' altri Vocali, e dare vn buon' esempio al Popolo, che staua sull' aspettatiua di vn gran rumore, e per tutte le sudette ragioni, & altre accennate nella protesta, reclamatione, & appellatione interposta il giorno antecedente alla detta elezzione, protestaua, reclamaua, & appellaua dalla medesima à sua Santità, & alla Sagra Congregazione de Vescoui, e Regolari, senza che dal consenso dimostrato in publico tanto in detta elezzione, quanto nell' altri atti susseguenti, potessero intendersi conualidati, perche ciò era vna merà toleranza, per non vscire dalli termini della modestia Religiosa, intanto, che sua Santità informata dell' euidenza del fatto non ne dasse il suo Oracolo per Giustizia, chiedendomi, che douessi darli vna fede autentica della sudetta protesta, reclamatione, & appellatione, che è la presente dà me segnata, e sottoscritta.

Altresì fò fede, che li sottoscritti Padri Mastri, Priori, e Capitolari, essendogli stata letta, e fatta sapere nell'istessa notte la sudetta protesta, reclamazione, & appellatione, dissero, che in tutto, e per tutto à quella aderiuano, protestando, reclamando, & appellando, come nella medesima si conteneua, & in fede si sottoscrissero assieme con me l' infrascritto Notaro Apostolico, che del tutto fò fede.

Frà Gioseppe Gonzalez Sandoual Vicario Prouinciale.

Maestro Frà Alonso Delgado Priore di Antequera.

Presentato Frà Ferdinando Munoz Vicario Priore di Ossuna.

Frà Felice delli Rè Socio del Conuento de Ejija.

Maestro Fr. Francesco Pelizer Priore di Murcia.

Maestro Frà Alonzo de Galues.

Maestro Frà Bartolomeo Pestaña.

Maestro Frà Vincenzo Garzia.

Maestro Frà Giouanni di Ortega Vicario Priore di Xibraleon.

Lettore Fr. Emanuel Chamorro Roaldes Socio di Sant' Alberto.

Maestro Fr. Francesco Zarate Vicario Priore di Vtrera.

Maestro Frà Barnaba Balfagon.

Frà Alberto Conde Socio di Alcalà.

Frà Antonio Questa Socio del Conuento di Vtrera.

Let-

Lettore Frà Nicola de Gusman Socio del Conuento di Ossuna.

Maestro Fr. Stefano Gomez Vicario Priore di S.Gio: del Porto.

Maestro Fr.Gio:de Trenas Rettore di S.Rocco,

Maestro Frà Pietro di Orsel Vicario Priore di Granata,

Maestro Fr.Giouanni Diez de Texada Vicario Rettore di S.Alberto.

Fr.Simone Guttierez Socio di Murzia,

In Testimonio di verità.

Fr.Francesco Idalgo Notaro publico Apostolico,

SACRA
CONGREGATIONE
Episcoporum, & Regularium

Emo, & Rmo D.Card.
S. AGNETIS
PONENTE

Ordinis Carmelitarum Prouinciæ Bœthicæ.

PRO
RR.PP. Vocalibus eiusdem Prouinciæ.

Summarium

Typis Zinghi, & Monaldi 1726.